

ADORAZIONE EUCARISTICA 17 GENNAIO 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: “Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall’acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore”.

Tutti: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (*Salmo 28*)

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tutti: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tutti: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull’oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Tutti: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse: «Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!»”.

Dal Vangelo secondo Matteo (3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Sacerdote: Sulle rive del Giordano, Giovanni Battista predica la conversione dai peccati per accogliere il regno di Dio che è vicino. Gesù scende con la folla nell’acqua per farsi battezzare. Il battesimo per i Giudei era un rito penitenziale, perciò vi si accostavano riconoscendo i propri peccati. Ma il battesimo che Gesù riceve non è solo un battesimo di penitenza: la manifestazione del Padre e la discesa dello Spirito Santo gli danno un significato preciso. Gesù è proclamato «figlio diletto» e su di lui si posa lo Spirito che lo investe della missione di profeta (annunciatore del messaggio della salvezza), sacerdote (che offrirà l’unico sacrificio accetto al Padre), re (messia atteso come salvatore).

Tempo di silenzio per l’adorazione

Canto di adorazione

Lettore 1: Confuso tra la folla, che si recava al fiume per purificarsi, il Cristo, «è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato», si presenta a Giovanni come uomo tra gli uomini. Un gesto di umiltà che sconcerta il Battista: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».

Un gesto che sconcerta chiunque si aspetti da Dio un intervento trionfalistico che sancisca la sua grandezza sulle miserie umane e manifesti la sua presenza nel mondo come volontà di sola potenza, vendetta di un Dio pronto a tagliare e a gettare nel fuoco, come predicava il profeta del deserto, ogni albero che non porta frutto.

Lettore 2: Lontano dalle aspettative umane di ogni tempo, Gesù stravolge ogni idea di un Dio padrone, pronto a punire, e, obbediente al Padre fino alla morte, rivela il volto di un Dio diverso, che non usa solo la forza per imporre il suo volere: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata».

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Il Figlio prediletto non disdegna di camminare al fianco dei peccatori e, «perché conviene che adempiamo ogni giustizia», si uniforma alla volontà del Padre e si lascia battezzare.

In quel gesto di umiltà Gesù dichiara di essere l'Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo, il servo del Signore pronto a sacrificarsi, il Messia profetizzato da Isaia: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio». Grazie a quel gesto di obbedienza, il cielo si apre sulle nostre debolezze, sulle nostre paure, sul nostro dolore, sulle nostre attese e sulle nostre speranze.

Lettore 4: Appena battezzato, la voce di Dio irrompe nel silenzio di un mondo che cerca risposte di senso, ma forse oggi, come allora, affascinati da quel cielo aperto, pochi si accorgono che Gesù, immergendosi nella stessa acqua dei peccatori, ha voluto manifestare sin dalla sua prima apparizione da adulto la sua completa solidarietà con gli uomini, con i più deboli, con chi cosciente di aver sbagliato cerca il perdono, la vicinanza di Dio.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: E Dio, in Gesù, è davvero vicino a chiunque lo cerchi con cuore puro.

«Dio non fa preferenze di persone...», la salvezza è per tutti, per i giusti e per i peccatori, per quanti in Cristo troveranno la via verso il Regno.

Lettore 6: Quel giorno, sulle rive del Giordano, appena Gesù uscì dall'acqua, Giovanni «vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui». Ogni distanza tra il cielo e la terra, tra l'Alto e il basso, tra Dio e l'uomo, era stata annullata, perché da allora a oggi Gesù, consacrato dallo Spirito, è presente nel mondo e attraversa la storia «beneficando e risanando tutti».

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Gesù, la tua missione comincia sulle rive del Giordano, con il battesimo di Giovanni. Sì, cieli e terra ora non sono più distanti, chiusi, impenetrabili: in te, vero uomo e vero Figlio di Dio, mescolato alla folla dei peccatori pur essendo immune da ogni colpa, il Padre si rivela a tutti gli uomini; in te, nella tua carne, agisce lo Spirito con la forza e la dolcezza di un amore senza limiti. Per questo, infatti, tu sei venuto, perché gli uomini incontrassero l'autentico volto di Dio, perché sperimentassero che la loro vita può cambiare dal profondo. Così la tua incarnazione, che abbiamo celebrato a Natale nella povertà del presepio, appare legata indissolubilmente ad un piano di salvezza, alla volontà del Padre ed all'azione dello Spirito. Così noi veniamo sottratti all'incanto della capanna e della mangiatoia, per aprire il cuore e la mente ad una proposta rivolta ad ogni uomo e ad ogni donna: accogliere l'Atteso, il Salvatore, il Figlio di Dio.